
LA POLITICA COMUNITARIA DI COESIONE 2007/2013

I FONDI EUROPEI, IN GENERALE

**Finanziamenti europei 2007/2013
e contrasto alle irregolarità e alle frodi nei fondi strutturali**

A cura di Valeria Chiodarelli

Cagliari - Auditorium del Conservatorio di musica
"G. Pierluigi da Palestrina"

30 marzo 2011

A large, stylized globe graphic composed of various colored segments (purple, blue, green, yellow) arranged in a circular pattern, positioned behind the title.

Premessa

Diritto U.E.

- 1. competenza esclusiva** (unione doganale, regole su concorrenza, politica monetaria, conservazione risorse del mare e politica commerciale comune)
- 2. competenza concorrente** (mercato interno, politica sociale, coesione economica, sociale e territoriale, agricoltura e pesca, ambiente, protezione dei consumatori, trasporti, rete transeuropee, energia, spazio di libertà, sicurezza e giustizia e problemi comuni della sicurezza sanitaria)
- 3. competenza per sostenere, coordinare o completare** (miglioramento della salute umana, industria, cultura, turismo, istruzione, formazione nelle professioni, gioventù e sport)



I FONDI COMUNITARI

Fondi comunitari - Tipologie

GESTIONE DEI FONDI



Fondi a Gestione Diretta >

risorse erogate e gestite dalla **Commissione Europea**

"Direttamente" : il trasferimento dei fondi avviene senza ulteriori passaggi dalla CE ai beneficiari

"Centralmente": le procedure di selezione, assegnazione, controllo e audit sono gestite dalla CE

Fondi a Gestione Indiretta >

risorse gestite da **Stati Membri/Regioni**, in base ad una programmazione approvata dalla CE

rapporto tra la CE e il beneficiario **è mediato** dalle autorità nazionali, regionali o locali (compito di definire le linee di intervento emanare i bandi, selezionare e valutare i progetti pervenuti, erogare le rispettive risorse, ecc.)

Fondi comunitari – le principali differenze

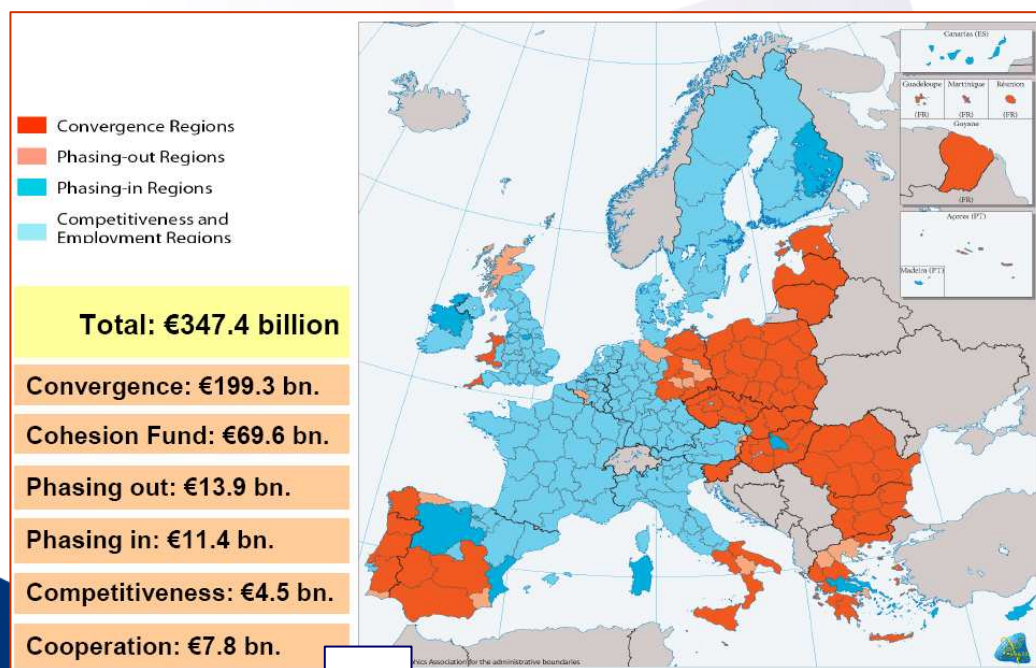
Fondi strutturali	Programmi a gestione diretta
Finalità: la coesione economica e sociale	Finalità settoriali : energia, ambiente, sociale, cultura ecc.
Risorse ampie	Risorse più limitate
Gestione decentrata : fondi gestiti dagli Stati membri (di solito, dalle Regioni) - > PON / POR	Gestione diretta : finanziamenti gestiti direttamente dalla Commissione
Suddivisi in base ad una zonizzazione del territorio comunitario	Tutto il territorio comunitario -> transanzionalità dei progetti
Somme imponenti, grandi realizzazioni, interventi infrastrutturali	Somme più limitate, progetti "leggeri", non infrastrutturali (nuove policy)
Priorità allo sviluppo locale	Priorità all'innovazione, al carattere europeo, allo scambio di buone prassi



Programmazione 2007/2013 **I FONDI STRUTTURALI**

La Politica di Coesione Europea

- Programmazione 2007/2013 la **popolazione** dell'UE aumenta del **25%**
- La **superficie** dell'UE aumenta del **20%**
- La **ricchezza** dell'UE aumenta **solo del 5%**
- Il **PIL medio** pro capite dell'UE **diminuisce del 12,5%** mentre le disparità regionali raddoppiano



Politica dell'UE è finalizzata a **ridurre il divario tra i livelli di sviluppo** degli Stati Membri e il ritardo delle Regioni meno prospere, per uno sviluppo armonioso delle regioni europee

Fondi Strutturali sono i principali strumenti (finanziari) attraverso i quali l'Unione Europea persegue la coesione economica e sociale tra tutti gli Stati Membri

Principi cardine della politica di coesione

Politica di coesione

Principio di sussidiarietà

- Partenariato
- Concentrazione
- Addizionalità
- Compatibilità

rappresentano la base giuridica dell'azione comunitaria in quei settori in cui **il Trattato non attribuisce all'Unione una competenza di natura esclusiva** bensì una competenza concorrente, ovvero condivisa con gli Stati Membri

Altri principi

- programmazione pluriennale
- monitoraggio e controllo
- valutazione
- disimpegno automatico
- pagamenti: acconto, pagamenti intermedi, saldo finale

I nuovi regolamenti comunitari

**Regolamento generale – disposizioni sul FESR, il
FSE e il Fondo di coesione 1083/2006**
Regolamento di Modifica Ce 539/2010

*Semplificazione delle regole
di gestione della politica di
coesione per accelerare gli
investimenti >>*

Disimpegno automatico

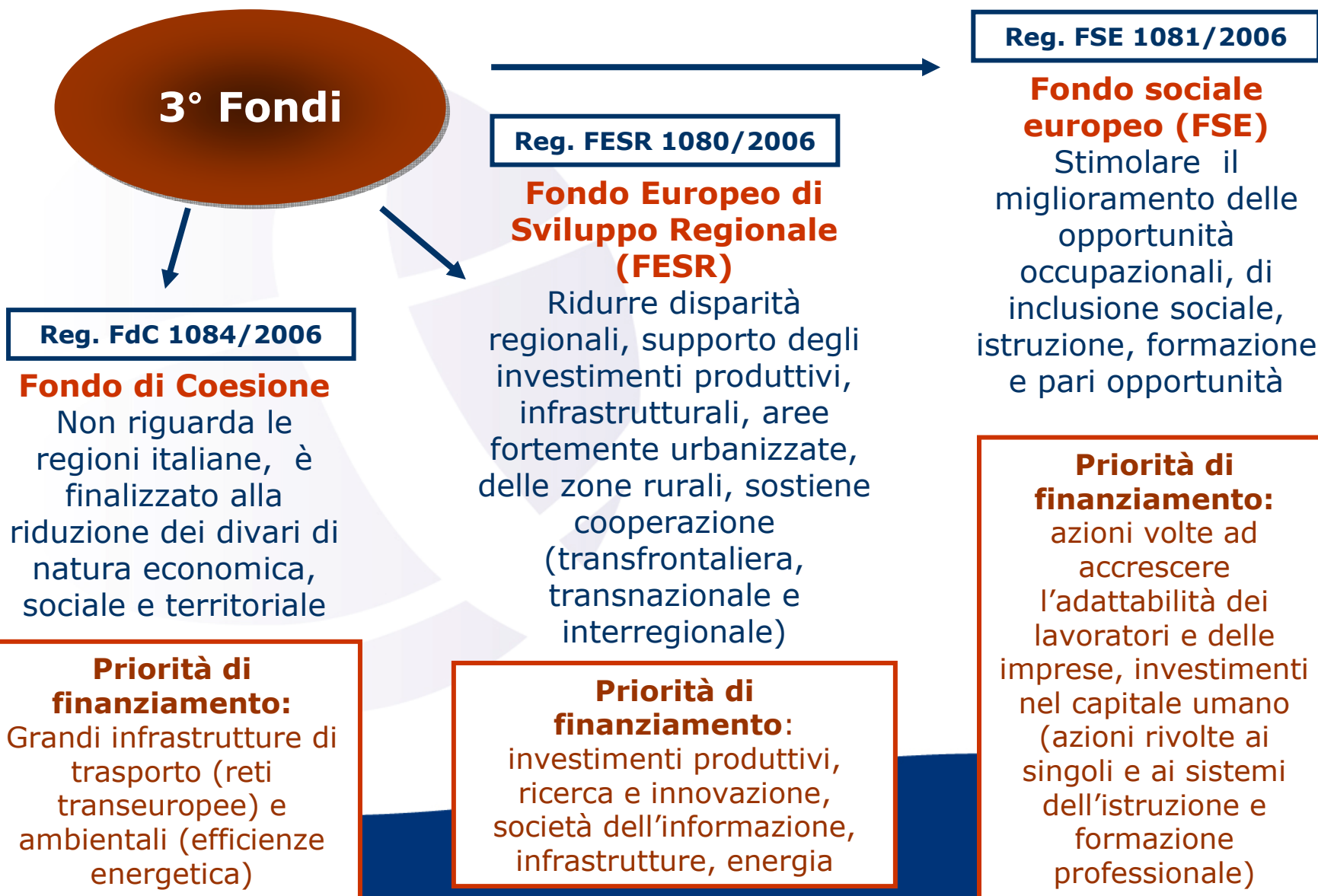
- **Regolamento FESR 1080/2006**
- **Regolamento FSE 1081/2006**
- **Regolamento Fondo di coesione 1084/2006**

- **Regolamento 1082 / 2006 che
istituisce un gruppo europeo di
cooperazione transfrontaliera
(GECT)**

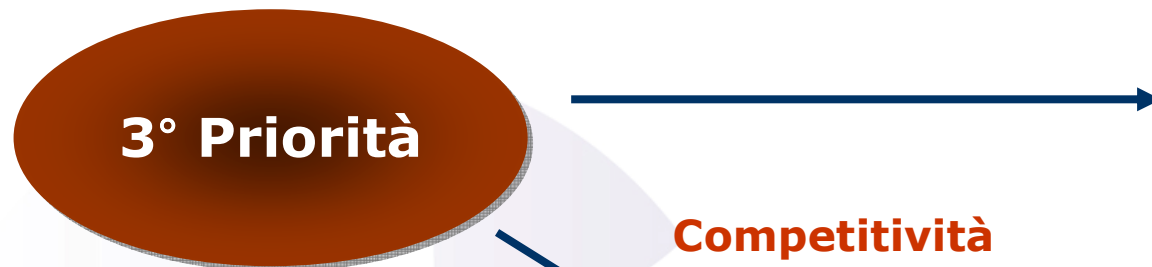
Un regolamento della Commissione

Informazione, pubblicità, controllo finanziario e rettifiche
finanziarie **1828/2006**

Strumenti finanziari 2007/2013



Obiettivi della politica di coesione 2007-2013



Convergenza (FdC, FESR, FSE)

Accelerare la crescita e l'occupazione, favorendo investimenti nelle persone e nelle risorse fisiche nelle aree che hanno Pil inferiore al 75% della media comunitaria

Risorse disponibili
81,5 % del totale
fondi strutturali

Competitività regionale e occupazione (FESR, FSE)

Rafforzare la competitività e l'attrattività dei territori, crescita dell'innovazione e dell'imprenditorialità, la protezione dell'ambiente e la prevenzione dei rischi, adattabilità e mercato del lavoro

Risorse disponibili
15,9 % del totale
fondi strutturali

Cooperazione internazionale Europea (FESR)

Intensificare la collaborazione tra regioni con programmi congiunti e reti di scambio di esperienze (cooperazione interregionale, transnazionale e transfrontaliera)

Risorse disponibili
2,5 % del totale
fondi strutturali



LA PROGRAMMAZIONE DEI FONDI STRUTTURALI

Programmazione

1. Orientamenti Strategici

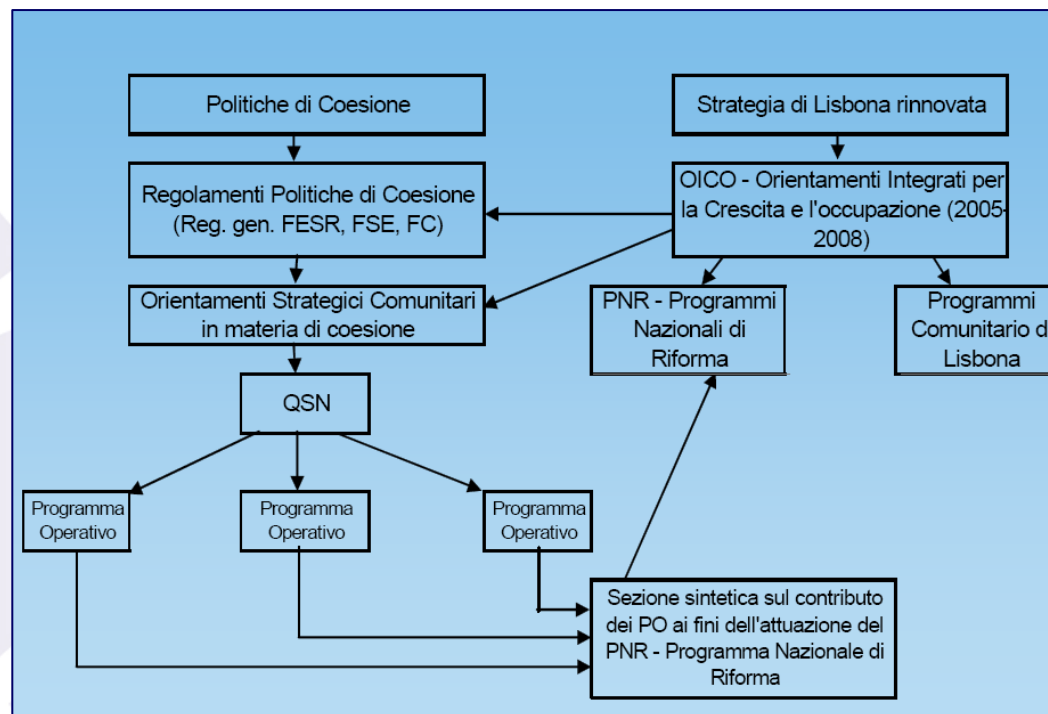
Comunitari: proposti dalla Commissione, adottati dal Consiglio

2. Quadro di Riferimento Strategico Nazionale (QSN):

definisce le priorità politiche, proponendo elementi chiave di attuazione. E' elaborato dagli Stati Membri in stretto contatto con la Commissione.

3. Programmi Operativi

Regionali (PO): sono proposti dallo Stato Membro o da una Regione e vengono approvati con decisione della Commissione.



Rendere più attraenti gli Stati Membri, le regioni e le città migliorando l'accessibilità, garantendo una qualità e un livello adeguati di servizi e tutelando al tempo stesso l'ambiente

1° Priorità

Attrarre Investimenti

- 
1. infrastrutture di trasporto
 2. sinergie tra tutela dell'ambiente e crescita
 3. uso di fonti energetiche alternative

2° Priorità

Migliorare la conoscenza e l'innovazione

- 
1. Investimenti in ricerca e sviluppo tecnologico
 2. innovazione e promozione dell'imprenditorialità
 3. società dell'informazione per tutti
 4. accesso al credito

3° Priorità

Creare nuovi e migliori posti di lavoro

- 
1. mantenimento di persone sul mercato del lavoro e modernizzazione dei sistemi di protezione sociale
 2. adattabilità dei lavoratori e delle imprese e flessibilità sul mercato del lavoro
 3. investimenti nel capitale umano per migliorare l'istruzione e le competenze
 4. rafforzamento della capacità amministrativa
 5. mantenere in buona salute la popolazione attiva

Il Quadro Strategico Nazionale

Strategia QSN 4 macro obiettivi articolati in 10 priorità

1. sviluppare i circuiti della **conoscenza**
2. accrescere la **qualità della vita**, la sicurezza e l'inclusione sociale nei territori
3. potenziare le **filieri produttive**, i servizi e la concorrenza
4. internazionalizzare e **modernizzare** l'economia, la società e le amministrazioni

- 1) Miglioramento e valorizzazione delle **risorse umane**
- 2) Promozione, valorizzazione e diffusione della **Ricerca e dell'innovazione** per la competitività
- 3) **Energia e ambiente**: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo
- 4) Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale
- 5) Valorizzazione delle **risorse naturali e culturali** per l'attrattività per lo sviluppo
- 6) Reti e collegamenti per la **mobilità**
- 7) Competitività dei **sistemi produttivi e occupazione**
- 8) Competitività e attrattività delle città e dei **sistemi urbani**
- 9) Apertura internazionale e **attrazione di investimenti**, consumi e risorse
- 10) Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali e efficaci

Programmi Operativi in Italia

Programmi Operativi Nazionali (PON): settori con particolari esigenze di integrazione a livello nazionale, la cui Autorità di Gestione (AdG) è costituita da un'Amministrazione Centrale (5 FESR, 3 FSE);

Programmi Operativi Regionali (POR): multisettoriali, riferiti alle singole Regioni e gestiti dalle Amministrazioni Regionali (per ciascuna Regione c'è un POR FESR e un POR FSE)

Programmi Operativi Interregionali (POIN): tematiche in cui risulta particolarmente efficace un'azione coordinata fra Regioni (Energia, Attrattori culturali naturali e turismo); gestiti dalle Regioni, con la partecipazione di centri di competenza nazionale o Amministrazioni Centrali (2 FESR)

Il PO è strutturato in:

Assi prioritari -> priorità della strategia

Misure di intervento -> modalità specifiche di realizzazione delle priorità definite negli Assi

Gli Obiettivi in Italia > ripartizione territoriale

- **Convergenza:** Sicilia, Puglia, Campania, Calabria
- **Convergenza "phasing out":** Basilicata
- **Competitività:** Abruzzo, Bolzano, Emilia-Romagna, Friuli - Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Toscana, Trento, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto.
- **Competitività "phasing in":**
Sardegna

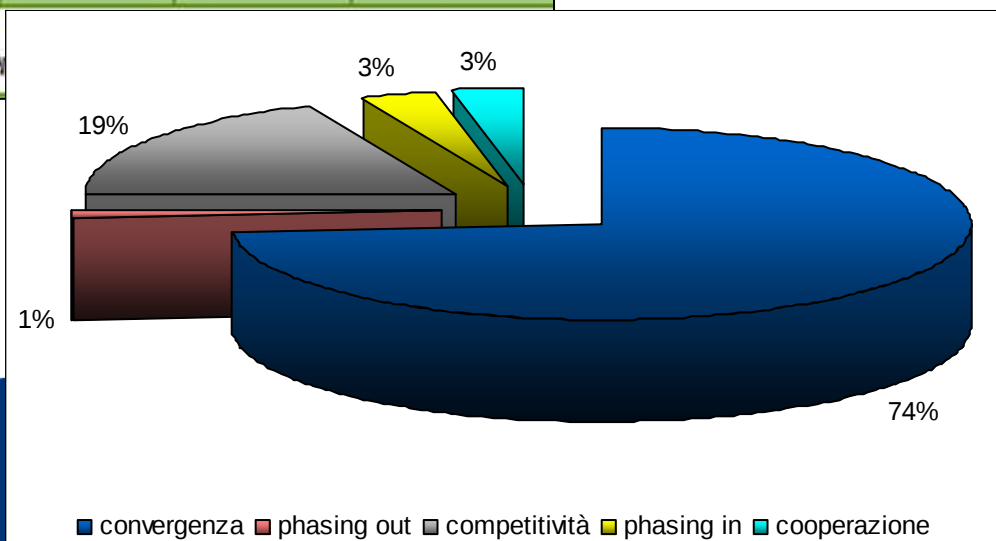


*Per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", viene **meno il principio della zonizzazione**, vigente nel periodo di programmazione 2000/2006, che comporta la ripartizione delle risorse comunitarie per microzone all'interno delle Regioni; nel periodo di programmazione 2007-2013 **tutto il territorio regionale è ammissibile ai fini del contributo comunitario.***

Ripartizione finanziaria in Italia

Ripartizione dei fondi strutturali 2007-2013 per l'Italia						
Importi in euro indicizzati (Regolamento del Consiglio n. 1083/2006, art. 18.1, 2° comma)						
Annualità/ obiettivi	Convergenza	Phasing out	Competitività regionale e occupazione	Phasing in	Cooperazione	Totale
2.007	2.853.079.903	90.491.668	719.975.497	229.339.421	110.696.890	4.003.583.379
2.008	2.910.141.501	81.477.485	734.375.007	195.675.228	113.420.477	4.035.089.698
2.009	2.968.344.331	72.066.537	749.062.507	160.572.731	116.728.570	4.066.774.676
2.010	3.027.711.218	62.246.561	764.043.757	123.987.864	120.653.856	4.098.643.256
2.011	3.088.265.442	52.004.959	779.324.632	85.875.373	124.689.463	4.130.159.869
2.012	3.150.030.751	41.328.794	794.911.125	87.592.880	128.286.572	4.202.150.122
2.013	3.213.031.366	30.204.780	810.809.347	89.344.738	131.977.689	4.275.367.920
Totale	21.210.604.512	429.820.784	5.352.501.872	972.388.235	846.453.517	28.811.768.920

Fonte: elaborazione dati tratti dalla nota D (2006) 1027 del Commissario per





Gestione dei fondi strutturali

La gestione dei PO

Separazione delle funzioni - art. 58 lettera b) del regolamento (CE) n. **1083/2006** >

al fine di garantire l'efficace e corretta attuazione del PO, accanto all'individuazione delle Amministrazioni capofila per Fondo (rispettivamente Ministero dello Sviluppo Economico – DPS per il FESR e Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale per il FSE) si individuano **tre diverse Autorità**:

PRINCIPIO DI SEPARAZIONE DELLE FUNZIONI

PER GARANTIRE IL CORRETTO FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO SONO INDIVIDUATE TRE AUTORITA'

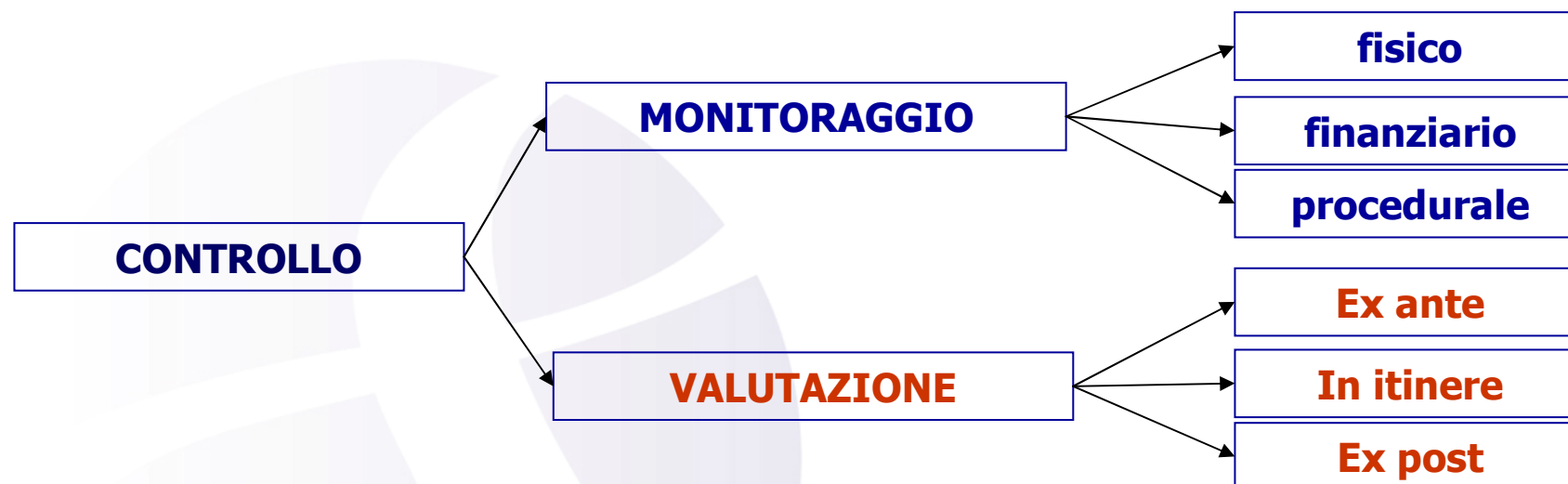
AUTORITA' DI
GESTIONE

AUTORITA' DI
CERTIFICAZIONE

AUTORITA' DI
AUDIT

ORGANISMI (gestione, sorveglianza e controllo)

Sistema di controllo



La gestione e l'attuazione dei Programmi prevede un costante **controllo**, finalizzato a verificare, non solo il **raggiungimento degli obiettivi** previsti in termini di efficienza degli interventi programmati, ma anche una continua analisi.

Ciò allo scopo di poter eventualmente **modificare la portata degli interventi** e di rendere lo stesso Programma Operativo (PO) maggiormente aderente alle esigenze espresse dalla realtà locale.



Scenari > **EUROPA 2020**

Europa 2020

La Commissione europea ha lanciato la strategia Europa 2020 per uscire dalla crisi e preparare l'economia dell'UE per il prossimo decennio

Scenario di riferimento

- La crisi degli ultimi 2 anni ha **annullato i progressi** registrati nel decennio precedente (- 4% PIL, 10% della popolazione attiva disoccupata)
- Le 27 economie dell'UE sono strettamente **interdipendenti**
- In un contesto sempre più globale, il **coordinamento delle politiche** a livello UE è nettamente più efficace che l'azione del singolo
- Uscire dalla crisi è una priorità fondamentale, ma lo è anche **non tornare alla situazione precedente alla crisi**
- è necessario puntare ad una **nuova economia >>>**

Europa 2020 – gli obiettivi

Crescita intelligente – > economia basata sulla crescita e sull'innovazione

Crescita sostenibile – > economia efficiente nell'uso delle risorse, verde e competitiva

Crescita inclusiva – > economia ad alto tasso di occupazione (coesione economica, sociale e territoriale)

La Commissione europea propone **cinque obiettivi**:

- il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un **lavoro**
- il 3% del PIL dell'UE deve essere investito in **ricerca e sviluppo**
- gli obiettivi in materia di **clima/energia** devono essere raggiunti
- il tasso di **abbandono scolastico** deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato
- 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio di **povertà**

Europa 2020 – le iniziative

- **L'Unione dell'innovazione:** finanziamenti per la ricerca e l'innovazione, per farsi che idee innovative si trasformino in nuovi prodotti (stimolare la crescita e l'occupazione)
- **Youth on the move:** migliorare l'efficienza dei sistemi di insegnamento e agevolare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro
- **Un'agenda europea del digitale:** per accelerare la diffusione dell'internet ad alta velocità e dei servizi a questo collegati
- **Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse:** passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio (fonti di energia rinnovabile, settore dei trasporti efficienza energetica)
- **Una politica industriale per l'era della globalizzazione:** favorire lo sviluppo di una base industriale solida e sostenibile in grado di competere su scala mondiale
- **Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro:** modernizzare i mercati occupazionali e consentire alle persone di migliorare le proprie competenze in tutto l'arco della vita
- **Piattaforma europea contro la povertà:** in modo tale che i benefici della crescita e i posti di lavoro siano equamente distribuiti



**Grazie per la
cortese attenzione**

Valeria Chiodarelli
v.chiodarelli@eurca.com